

Augusto Cantamessa e Ugo Ricciardi interpretano "Ore sospese. Un diario italiano"

Sguardi "torinesi" in mostra a Milano

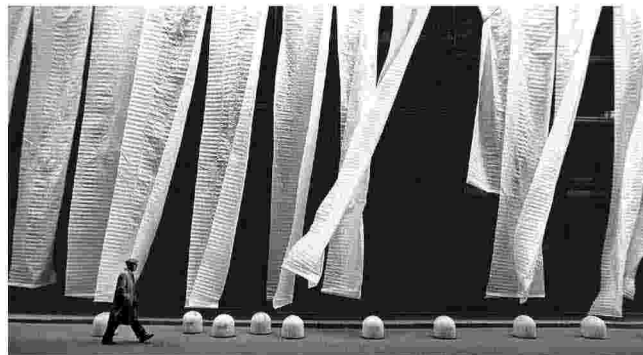
Alla "Podbielski" le foto dall'Archivio del Maestro e dal progetto "Nightscapes"

Nel capoluogo lombardo, in occasione della mostra che dal 15 ottobre al 19 dicembre riunirà le opere di artisti di fama nazionale e mondiale, ad essere esposte

Siragusa, Jacopo Valentini e Francesco Zizola, le visioni proposte da Cantamessa e Ricciardi costelleranno il percorso espositivo sotto il segno di "Ore sospese. Un diario italiano". Sensibilità diverse quelle proposte, e

visivamente un'indagine avente per oggetto gli spazi vuoti e la rappresentazione del tempo sospeso. Tutt'altro che casuale la tematica, dato il clima di angoscia e paura che ha contraddistinto il ridursi improvviso degli spazi (in riferimento al lockdown, ndr) e il dilatarsi del tempo, questa rintraccia il suo incipit nella riflessione secondo cui "Come noi, anche i luoghi che abitiamo sono essenzialmente fatti di tempo, ed è proprio riflettendo su questa reciproca penetrazione che il percorso espositivo intende proporre al pubblico i suoi noti o dimenticati spazi-di-tempo". Il risultato è una summa di lavori in cui ogni opera diviene tappa in un paesaggio italiano calato e percepito in una dimensione metafisica, "portatore di valori condivisi, vettore di storia e di memoria che oltrepassa la realtà oggettiva e tangibile dei singoli soggetti ritratti".

In una dimensione espositiva di rilevanza internazionale, le istanze di Augusto Cantamessa, fotografo per passione e non per pro-



dell'Archivio - un universo di vita intriso di atmosfere non solo piemontesi. Che narrano di un mondo che pur mutando continuamente rimane intatto nelle sue peculiarità umane e naturali. Il fotografo con il suo obiettivo coglie scenari e crea le sue composizioni attraverso una riflessione profonda, silenziosa e intima". Presentate nel loro tipico bianco e nero cantamessiano, incisivo, eloquente, evocativo, saranno le immagini di una Torino storica, le vivaci campa-

passaggio refrattario a delimitazioni temporali. "Scene comuni in cui il superfluo è escluso, ma pervase di una straordinaria quotidianità, come ben palesa l'immagine di "Bendaggio di facciata scattata nel 1995".

Intrise di un misticismo di ascendenza orientale, ma radicate nelle tradizioni e culture di un'Italia misteriosa e antica sono invece gli scatti del fotografo italo-svizzero che pur avendo fatto del Piemonte la sua casa, ha concepito il viaggio e il suo lavoro come l'occasione per esplorare il mondo nelle sue diverse prospettive e dimensioni. Catturandone le sfumature più enigmatiche, in bilico tra la verità della storia e il fascino della leggenda. Su questa scia, selezionate per il progetto alla Podbielski saranno le reinterpretazioni in notturna di rinomate zone nuragiche, in cui giochi di luce in movimento avvolgendo i siti scrutati attraverso l'obiettivo, ne mostrano un nuovo carattere, "un'aura di sacralità" che aleggia in quei luoghi densi d'esistenza appas-

sita e diffonde la sensazione di racconti silenziosi.

Siti come il pozzo sacro di Santa Cristina o la Tomba dei Giganti, monumentali artefatti umani immersi in una natura indomita, sono così testimonianze di tempi passati, colti sotto il bagliore della luna piena, ma segnati e attualizzati dalla luce morbida ed avvolgente ottenuta grazie alla peculiare tecnica del light painting. Non solo l'illuminazione ideale, ma soggetto stesso delle fotografie.

Punto di incontro, la galleria milanese, tra artisti, realtà istituzionali e mercato, sarà il luogo più indicato, in un momento che segna la storia, per raccontare di un'Italia che "non viene narrata nell'ottica di un percorso canonico, costellato di luoghi dai connotati chiari, ma di spazi reinterpretati attraverso lo sguardo interiore di diversi fotografi. Quello affrontato è un tempo puro, non databile, che oltrepassa la realtà oggettiva e tangibile dei singoli soggetti ritratti".

Cinzia Pastore



presso la Podbielski Contemporary saranno anche le fotografie di Augusto Cantamessa (già in mostra al Photofestival milanese nel 2019, ndr) e di Ugo Ricciardi. Selezionate le prime tra le centinaia facenti parte dell'omonimo Archivio del Maestro italiano di fotografia, gestito da Bruna Genovesio e Patrik Losano, e parte integrante, nel secondo caso, del progetto "Nightscapes" divenuto mostra, lo scorso inverno, nell'Abbazia di Cavour, le immagini proposte nella rinomata Galleria si intrecceranno con quelle di altri autorevoli nomi del panorama fotografico italiano. Tra la sezione storicizzata e un'altra afferente al contemporaneo, accanto agli scatti di Luigi Ghirri, Ilaria Abbiento, Luca Campigotto, Bruno Cattani, Fabrizio Ceccardi, Roberto Cotroneo, Marco Dapino, Massimiliano Gatti, Thomas Jorin, Marco Rigamonti, Massimo

anche cronologicamente e geograficamente distanti, ma i cui lavori, come informano i curatori Pierre André Pod-



bielski e Maud Greppi, ben si sposano con l'idea progettuale che sviluppa non solo

fessione, "rappresentano - come spiega Bruna Genovesio, esperta d'arte e curatrice

ghe del pinerolese operoso, gli sguardi distopici e avanguardisti concepiti su un

La mostra sarà fruibile dal 15 ottobre al 19 dicembre, negli spazi della galleria sita in via Vincenzo Monti, 12, Milano. Ai visitatori sarà richiesto il rispetto delle norme anti contagio Covid-19

Ingresso libero: martedì - venerdì, h 14.30 - 19
 Sabato su appuntamento

